

GIORNATA DIOCESANA DI PERDONO E DI RICONCILIAZIONE *con il Creato*

TEMPO
DEL
CREATO
2026

"Forgeranno le spade in vomeri"

— Is 2,4 —

Un giorno per fermarci,
chiedere perdono,
riconciliarci con Dio,
tra noi e con il Creato,
nostra casa comune.

**PERDONARE,
RICONCILIARSI,
RINNOVARE.**

*Per un futuro
di pace e di vita.*

DOMENICA
19
LUGLIO
2026

INSIEME POSSIAMO CUSTODIRE LA BELLEZZA CHE CI È AFFIDATA



PREGARE
per chiedere
perdono



RICONCILIARSI
tra noi e con
gli altri



PRENDERSI CURA
del Creato,
nostra casa comune



RISPETTARE
acqua, terra,
aria e biodiversità



COSTRUIRE PACE
con gesti concreti
ogni giorno



VIVERE LA SPERANZA
per le generazioni
future

Ogni gesto di perdono è un seme di futuro.
INSIEME POSSIAMO TRASFORMARE IL MONDO.



Informazioni e materiali su:

www.diocesilucca.it

MESSAGGIO
PER LA III GIORNATA DIOCESANA DEL PERDONO
E DELLA RICONCILIAZIONE CON IL CREATO

Domenica 19 luglio 2026

«In Cristo siamo semi. Non solo, ma semi di pace e di speranza.»

(Leone XIV, Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato)

Carissimi fratelli e sorelle,

la Giornata diocesana del perdono e della riconciliazione con il Creato, di cui celebriamo quest'anno la terza edizione, è un appuntamento che ambisce a diventare un segno profetico per il nostro territorio e le nostre comunità. Papa Leone ci consegna un'immagine di straordinaria bellezza: *«In Cristo siamo semi. Non solo, ma semi di pace e di speranza.»* Ogni seme sembra piccolo, fragile e quasi insignificante, eppure custodisce in sé una forza capace di penetrare la roccia, di abitare la terra, di generare vita, di offrire ombra, frutti e futuro. Anche noi siamo chiamati a diventare semi di vita e futuro, attraverso il perdono e la riconciliazione.

Il perdono che chiediamo a Dio riguarda il modo con abitiamo la casa comune: ogni volta che scegliamo l'indifferenza, lo spreco e il consumo irresponsabile, ogni volta che ignoriamo il grido della terra, viene ferita l'armonia del Creato affidatoci dal Signore.

La riconciliazione con il Creato nasce dalla conversione del cuore: per cambiare le cattive abitudini occorre riconoscere i propri errori e lasciarsi trasformare dal Vangelo, tornando a contemplare ogni creatura come un dono e non solo come un bene da utilizzare; imparando ad ascoltare il Creato come il primo linguaggio con cui Dio ci parla. Nella bellezza del mare e delle montagne, nei boschi, nei campi, nella multiforme varietà delle creature viventi... risplende l'amore del Creatore. Custodire tutto questo significa anche preservare la dignità dell'uomo, seminando pace dove altri hanno costruito conflitti, speranza dove prevale lo scoraggiamento, cura dove si è diffusa la cultura dello scarto.

La riconciliazione con il Creato passa attraverso famiglie che educino alla sobrietà, parrocchie che diventino laboratori di ecologia integrale, giovani capaci di sognare un mondo diverso, amministratori che abbiano il coraggio di compiere scelte lungimiranti, imprese che sappiano coniugare sviluppo e responsabilità, cittadini che si impegnino nella custodia del creato. Ogni piccolo gesto vissuto con amore, ogni scelta di giustizia, ogni atto di riconciliazione... sono un seme perché la terra diventi un giardino in cui Dio continua a far germogliare il suo Regno.

Affidiamo tutto questo all'intercessione di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia, perché ci insegni a riconoscere ogni creatura come sorella e fratello, dono prezioso del Padre. Il Signore renda la nostra Chiesa una comunità capace di chiedere perdono con sincerità, di riconciliarsi con il creato e di diventare seme di pace e di speranza per il mondo.

Con affetto, vi benedico.

+ Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca

III GIORNATA DIOCESANA DEL PERDONO E DELLA RICONCILIAZIONE CON IL CREATO

Domenica 19 luglio 2026

«In Cristo siamo semi. Non solo, ma semi di pace e di speranza.»

(Leone XIV, Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato)

FORMULARIO PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, radunati attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, riconosciamo con umiltà che il Signore ci ha affidato il Creato come casa comune da custodire e amare. Chiediamo perdono per le volte in cui, con indifferenza, egoismo e superficialità, abbiamo ferito la bellezza dell'opera di Dio e innalziamo al Padre la nostra preghiera, perché ci renda costruttori di riconciliazione, di pace e di speranza.

R/. Ascoltaci, Signore.

1. Perché la Chiesa, guidata da Papa Leone, dai vescovi e dai pastori, annunci con coraggio il Vangelo della custodia del creato, educando ogni comunità cristiana alla conversione ecologica e alla fraternità universale. Preghiamo. *R/.*

2. Per il nostro arcivescovo Paolo, per i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli della nostra Chiesa diocesana: questa Giornata del perdono e della riconciliazione con il Creato rafforzi il desiderio di costruire comunità che sappiano pregare, educare e operare insieme per la cura della casa comune. Preghiamo. *R/.*

3. Per quanti hanno responsabilità politiche, economiche e sociali: lo Spirito Santo illumini le loro decisioni affinché promuovano uno sviluppo che sappia tenere insieme giustizia, tutela dell'ambiente, dignità del lavoro e attenzione alle generazioni future. Preghiamo. *R/.*

4. Per le popolazioni colpite da guerre, incendi, siccità, alluvioni, inquinamento, povertà ambientale, catastrofi generate dal cambiamento del clima: trovino solidarietà, sostegno e speranza attraverso l'impegno della comunità internazionale e la vicinanza delle comunità cristiane. Preghiamo. *R/.*

5. Perché nelle famiglie, nelle scuole e negli oratori cresca una nuova cultura della sobrietà, del rispetto della natura e della gratitudine verso i doni del Creatore, affinché le nuove generazioni siano protagoniste di un futuro più giusto e sostenibile. Preghiamo. *R/.*

6. Per gli scienziati, gli agricoltori, gli imprenditori, gli educatori e tutti coloro che quotidianamente si impegnano per custodire il territorio e promuovere uno sviluppo integrale: il Signore benedica il loro lavoro e lo renda fecondo per il bene di tutti. Preghiamo. *R/.*

7. Perché sappiamo riconoscere le nostre responsabilità verso la casa comune, chiedere sinceramente perdono a Dio e trasformare il nostro stile di vita in una testimonianza credibile di amore, sobrietà e condivisione. Preghiamo. *R/.*

8. Per tutti noi che partecipiamo a questa Eucaristia: nutriti dalla Parola e dal Pane di vita, diventiamo, come ci ricorda Papa Leone, "semi di pace e di speranza", capaci di far germogliare nel mondo il rispetto per ogni creatura e la gioia del Vangelo. Preghiamo. *R/.*

O Padre,
che hai creato il mondo come dono del tuo amore
e in Cristo hai riconciliato a te tutte le cose,
accogli le preghiere del tuo popolo.
Rendici umili nel riconoscere le nostre colpe,
coraggiosi nel custodire la tua creazione
e perseveranti nel seminare pace, giustizia e speranza,
perché ogni creatura possa cantare la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R/. **Amen.**

III GIORNATA DIOCESANA DEL PERDONO E DELLA RICONCILIAZIONE CON IL CREATO

Domenica 19 luglio 2026

«In Cristo siamo semi. Non solo, ma semi di pace e di speranza.»

(Leone XIV, Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato)

FERMATI, ASCOLTA, PREGA, AGISCI

MI FERMO

Trovo qualche minuto di silenzio, per ricordare che tutto ciò che esiste è un dono di Dio affidato anche a me: *Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gen 2,15)*. Faccio risuonare in me queste parole: *La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio (Rm 8,19)* e mi domando:

- quale immagine di Creato porto nel cuore?
- riesco ancora a stupirmi davanti alla bellezza della natura?
- ringrazio Dio per i suoi doni?
- vivo il Creato come un bene da custodire o come qualcosa da consumare?
- le mie scelte quotidiane costruiscono futuro oppure infliggono ferite?

ASCOLTO

Il creato è l'ambiente in cui viviamo e il primo dono che Dio affida all'umanità. Custodirlo significa tutelare la vita e la dignità delle persone, e il futuro delle nuove generazioni. Non sono chiamato ad essere spettatore della storia, ma collaboratore dell'opera di Dio. Ogni mia scelta può contribuire a rendere il mondo più o meno umano. Leggo con attenzione queste parole del Papa.

In Cristo comprendiamo che l'uomo è chiamato a essere collaboratore nell'opera della creazione, anziché spettatore rassegnato di processi che ne limitano la libertà e la responsabilità. La dignità che lo Spirito Santo scolpisce in ciascuno di noi si riconosce anche nella capacità di riflettere criticamente, di scegliere e di amare gratuitamente, di entrare in relazioni autentiche. Nessun sistema di calcolo, per quanto sofisticato, genera un cuore che si consegna, né una coscienza che discerne il bene. Anche quando le macchine eccellono nell'efficienza, il centro della storia rimane un volto umano che chiede di essere guardato.»

(Leone XIV, Magnifica Humanitas, 233).

Mi domando:

- vivo il creato come un dono o come un possesso?
- quali ferite, con le mie scelte, contribuisco ad arrecare alla casa comune?
- in quali occasioni sono stato custode della vita e della bellezza?
- quale gesto concreto di conversione ecologica il Signore mi chiede oggi?

- come posso diventare, nella mia famiglia e nella mia comunità, un autentico seme di pace e di speranza?

PREGO

Dopo aver preso coscienza, prego con sincerità e umiltà.

Signore, oggi desidero guardare con sincerità la mia vita e allora ti chiedo perdono...

- per le volte in cui ho sprecato acqua, cibo, energia;
- per la mia indifferenza verso chi soffre a causa delle ingiustizie ambientali;
- per quando ho scelto la comodità invece della responsabilità;
- per quando non ho saputo educare al rispetto della natura;
- per le occasioni in cui non ho riconosciuto il Creato come dono;
- per le volte in cui ho dimenticato di lodarti per la bellezza della tua creazione.

Signore,
tu hai creato il cielo e la terra
e hai visto che tutto era molto bello.
Perdonami
quando dimentico che il mondo
non mi appartiene,
ma mi è stato affidato.
Donami occhi capaci di contemplare,
mani capaci di custodire,
un cuore capace di ringraziare.
Fa' che ogni mia scelta
diventi un seme di pace,
di giustizia e di speranza.
Rendimi custode della vita,
amico del creato,
fratello di ogni persona.
Con San Francesco d'Assisi
voglio imparare a lodarti
per tutte le tue creature.
Amen.

Signore,
tu mi hai chiamato a essere collaboratore
della tua opera di creazione.
Perdonami
quando ho vissuto come padrone
e non come custode
del mondo che mi hai affidato.
Apri i miei occhi alla bellezza delle tue
creature,
rendi responsabili le mie scelte,
insegnami la sobrietà, la gratitudine
e la gioia di prendermi cura della casa
comune.
Fa' che ogni giorno
io sappia seminare pace,
custodire la vita
e riconoscere in ogni creatura
un riflesso del tuo amore.
Amen.

AGISCO

Decido di iniziare una vita nuova e diversa, riconciliata con il Creato, per essere anch'io un seme di pace e di speranza. Desidero impegnarmi a...

- ringraziare ogni giorno Dio nella preghiera per il dono del Creato;
- vivere con maggiore sobrietà, riducendo consumi inutili e sprechi;
- prendermi cura di una piccola porzione del territorio in cui vivo o vado in vacanza;
- dedicare del tempo alla contemplazione della natura;
- educare i più giovani alla custodia della casa comune;
- vivere con maggiore gratitudine per quanto ho ricevuto da Dio e dagli altri.

Scrivo qui sotto un impegno concreto:

--